

**Contabilità.** L'obiettivo principale dell'iniziativa è di armonizzare il sistema di gestione finanziaria di tutte le autonomie

# Bilanci locali, linguaggio unico

La Copaff propone una modifica del Dlgs 118/2011 per una maggiore uniformità

**Stefano Pozzoli**

Lo schema di decreto legge correttivo e integrativo del Dlgs 118 licenziato dal Copaff (commissione per il federalismo fiscale) segna l'inizio della riforma dei sistemi contabili avviata con la legge sul federalismo (legge 42/2009) e fortemente sostenuta dagli ultimi Governi.

La proposta di decreto legge, che però troverà probabilmente la forma di decreto legislativo (e sarebbe una scelta quanto mai opportuna vista la delicatezza dei temi e l'obiettivo mancanza di urgenza) rappresenta il punto di approdo di questa prima fase di sperimentazione, che si è dimostrata fruttuosa anche se è probabile che sia destinata a prolungarsi di un altro anno, vista la complessità del lavoro.

Lo schema, una volta approvato, è destinato a introdurre una serie di importanti novità, soprattutto, nei confronti dell'attuale quadro ordinamentale della contabilità degli enti territoriali.

Vediamo i punti principali. La prima innovazione riguarda l'ordinamento finanziario delle Regioni, che oggi costituisce il vero e proprio tallone di Achille della contabilità pubblica. Ultimo esempio ne è il caso del Piemonte, il cui bilancio è stato pesantemente contestato dalla Sezione di controllo della Corte dei conti (si veda il Sole 24 Ore del 18 luglio). A regime il sistema contabile delle Regioni sarà dunque armonizzato con quello delle altre amministrazioni, chiudendo così uno degli equivoci istituzionali di fondo che affligge il paese: autonomia significa facoltà

di decidere l'impiego delle risorse e la propria organizzazione ma non può tradursi nel rappresentare i risultati in modo discrezionale e spesso arbitrario.

Il secondo grande traguardo è l'aggiornamento della parte di ordinamento finanziario e contabile degli enti locali. Il Dlgs 267/2000 continua, infatti, ad essere applicato nonostante la riforma del titolo V della Costituzione. Si ricorda, in proposito, il maldestro tentativo di modifica rappresentato dal Dlgs 170/2006 in materia di armonizzazione dei bilanci pubblici, mortificato sul nascere dalla Corte costituzionale. Anche il Tuel, ovviamente, viene riletto in base alle esigenze di armonizzazione contabile imposte dalle leggi 42 e 196 del 2009, i cui pregi e difetti sono noti e che dovranno

non essere però approfonditi nella discussione sulla loro effettiva applicazione all'universo degli enti territoriali.

Tra le altre novità è utile ricordare la revisione di alcuni aspetti tecnici, frutto del percorso di sperimentazione, e la nuova e diversa soluzione della storica (e ormai un po' oziosa) diatriba sul ruolo della contabilità economica, per la quale dovrebbe scomparire l'inciso "a fini conoscitivi" che tanto era stato contestato nell'articolo 1. In realtà, però, con o senza questa precisazione, poco cambia in merito al ruolo ancillare della contabilità-patrimoniale rispetto a quella finanziaria: si continua, in altre parole, a seguire un approccio tradizionale di misurazione dei fenomeni aziendali, anche se oggi riformato in ragione delle stringenti esigenze di finanza pubblica.

È importante sottolineare anche la formalizzazione di alcuni principi che, seppure in parte enunciati da tempo, non si ritrovavano nel testo oggi in vigore del Dlgs 118/2011. Tra questi, la competenza finanziaria potenziata e la programmazione che vengono oggi non solo prodotti come allegati ma anche partitamente elencati nel nuovo articolo 3. La scelta di un'elencazione pare, in verità, inopportuna, perché è difficile immaginare i principi come un corpus definito: in altre legislazioni, pure di tradizione latina, i principi contabili sono decine ed in continua evoluzione, non si capisce perché cristallizzare quelli attuali nel corpo di legge.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Copaff**

◆ È la Commissione tecnica paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale che opera presso il ministero dell'Economia prevista dalla legge sul Federalismo (legge 42/2009) ha compiti istruttori e consultivi per il riordino dell'ordinamento finanziario di Comuni, Province, Città metropolitane e Regioni. La Commissione lavora all'individuazione dei fabbisogni standard sulle funzioni fondamentali di Comuni e Province.

